

Futura Memoria è il percorso dedicato al teatro e alla danza nell'ambito di **Palcoscenico Marche, progetto integrato di produzione, promozione e formazione per lo spettacolo dal vivo** che nasce dalla collaborazione tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Marche, Sistema Teatro Marche (Associazione temporanea d'impresa tra Amat, Teatro Stabile delle Marche, Inteatro e Teatro del Canguro) in collaborazione con le Province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro-Urbino ed i Comuni di Ancona, Ascoli Piceno, Civitanova Marche, Fabriano, Fano, Fermo, Jesi, Macerata, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Senigallia e Urbino.

Il progetto **Futura Memoria** deriva la sua fisionomia dalla sintesi tra il valore storico del teatro - inteso come bene culturale - e la sensibilità contemporanea di temi e forme espressive degli eventi. Ha l'ambizioso obiettivo di stimolare ed accrescere la **sensibilità al contemporaneo**, attraverso lo strumento privilegiato del teatro che, per sua natura ("gioia effimera di una sera", come scrive Cesare Garboli), vive solo 'al presente'. Il presente della scena si pone dunque quale crocevia per la dialettica tra necessità della memoria e sguardo al futuro. Dialettica vissuta e agita con l'attenzione costante alle due componenti fondamentali del teatro: scena e platea, spettacolo e spettatore.

Il progetto si sviluppa nel triennio 2007-2009, prevedendo al suo interno diverse azioni legate alla produzione, promozione e formazione. Gli enti che partecipano al **progetto per l'anno 2007** sono: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Marche Assessorato alla Cultura, Sistema Teatro Marche, Province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Comuni di Ancona, Ascoli Piceno, Civitanova Marche, Fano, Macerata, Pesaro, Senigallia.

Da tempo sono aperti i cantieri delle tre **Nuove produzioni** che vedranno la luce quest'anno: il Teatro Stabile delle Marche curerà la messinscena de *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni ad opera di Michele Modesto Casarin, Inteatro produrrà un nuovo testo di Giampiero Rappa, *Sogno d'amore*, mentre il Teatro del Canguro porterà in scena *Come Moby Dick*.

Le produzioni avranno il loro primo momento di visibilità in **Atto primo, scena prima**, una grande rassegna regionale di teatro e danza - curata dall'Amat -, imponente per numero e qualità degli artisti coinvolti, che dal 14 novembre al 21 dicembre presenterà più di trenta appuntamenti, volti ad arricchire le singole identità e vocazioni territoriali. Oltre alle **Nuove produzioni**, tre sezioni compongono la rassegna: **Trasmissioni** focalizza l'attenzione sul concetto di "trasmissione del sapere", ospitando alcune importanti esperienze, tra "botteghe d'arte", scuole e incontri; la sezione **Emergenze** scruta il panorama delle nuove drammaturgie e dei giovani artisti mentre l'ultima sezione – **Formazioni** – raccoglie i progetti di formazione del pubblico.

Calendario

14.11 > **Ancona** Teatro alla Mole, ore 21

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO **FUTURA MEMORIA** +

Lucia Mascino e Rebecca Murgi

IO SONO INTERNAZIONALE [studio]

.....pag. **31**

15.11 > **Pesaro** Teatro Sperimentale, ore 21,

Teatro Valdoca / Progetto Officina Valdoca

OPERA

.....pag. **17**

17.11 > **Pesaro** Teatro Rossini

ore 17 **VALDOCA TRA TEATRO E OFFICINA**

[incontro]

ore 21 Teatro Valdoca

MISTERIOSO CONCERTO Trio

.....pag. **18**

21-23.11 > **Senigallia** Teatro La Fenice, ore 21

Teatro delle Albe

STERMINIO

.....pag. **20**

22.11 > **San Benedetto del Tronto** Biblioteca "G. Lesca"

Ferruccio Filippazzi

MOBY DICK

.....pag. **44**

23.11 > **Ascoli Piceno** Biblioteca "G. Gabrielli"

ZANNA BIANCA

.....pag. **44**

23.11 > Senigallia Teatro La Fenice, ore 18
TEATRO DELLE ALBE. ABBCEDARIO DELLA NON-SCUOLA
[incontro]

.....pag. **21**

24.11 > Fermo Biblioteca Buc Machinery
Ferruccio Filippazzi
L'OCCHIO DEL LUPO

.....pag. **45**

24.11 > Civitanova Marche Teatro Annibal Caro, ore 21
ANTICORPI EXPLO
Tracce di giovane danza d'autore

.....pag. **32**

24.11 > Apiro Teatro G. Mestica, ore 21
Matteo Caccia
LA MAGLIA NERA

.....pag. **35**

26.11 > Macerata Teatro Lauro Rossi, ore 21
Societas Raffaello Sanzio
UOVO DI BOCCA

.....pag. **22**

26-27.11 > Ancona Teatro alla Mole, ore 21
Sistema Teatro Marche / Inteatro
SOGNO D'AMORE [lettura scenica]

.....pag. **12**

30.11 > Osimo Teatro La Nuova Fenice, ore 21
Arcipelago Circo Teatro
TESORO

.....pag. **26**

1.12 > Apiro Teatro G. Mestica, ore 21
Fabio Monti
LAMPEDUSA È UNO SPIFFERO!

.....pag. **36**

6-7.12 > Ancona Teatro alla Mole, ore 21

11.12 > Monte Urano Teatro Arlecchino, ore 21,

16.12 > Grottazzolina Teatro Novelli, ore 21,

Sistema Teatro Marche / Teatro Stabile delle Marche

I DUE GEMELLI VENEZIANI

.....pag. **11**

6.12 > Loro Piceno Teatro Comunale, ore 21,

7.12 > Monte San Giusto Teatro Durastante, ore 21,

Malte

ATTRAVERSANDO LA TERRA DI MEZZANOTTE

.....pag. **36**

7.12 > Petritoli Teatro dell'Iride, ore 21,

9.12 > Campofilone Teatro Comunale, ore 21,

La Piccionaia – I Carrara

GLI INNAMORATI

.....pag. **42**

8.12 > Apiro Teatro G. Mestica, ore 21

Veronica Cruciani

LE NOZZE DI ANTIGONE

.....pag. **37**

10.12 > Ancona Teatro Sperimentale

ore 18 **TEATRO E CARCERE. UN'ESPERIENZA** [incontro]

ore 21 Compagnia della Fortezza **I PESCECANI**

.....pag. **27**

11.12 > Mogliano Teatro Apollo, ore 21

Atir

NATURA MORTA IN UN FOSSO

.....pag. **38**

12.12 > Ancona Università Politecnica delle Marche

Aula Magna d'Ateneo "Guido Bossi", ore 21

Davide Enia

ITALIA BRASILE 3 A 2

.....pag. **39**

13.12 > Fano Teatro della Fortuna

ore 18 **IMPARARE LA SCENA** [incontro]

ore 21 Atelier di Teatro Danza / Scuola P. Grassi di Milano

QUEST: PUNTI DI VITA

.....pag. **23**

14.12 > Ascoli Piceno Teatro Ventidio Basso

ore 18 **IMPARARE IL CIRCO** [incontro]

ore 21 Corso Superiore di Nouveau Cirque

Scuola di Teatro di Bologna "A. Galante Garrone"

CIRQUE CABARET

.....pag. **24**

14-15.12 > Civitanova Marche

Spazio Multimediale San Francesco, ore 21.

VIDEO DANCE. Moving Virtual Bodies

.....pag. **45**

15.12 > Montecarotto Teatro Comunale

ore 18 **DIARIO DI UN VIAGGIO TEATRALE** [incontro]

ore 21 Marco Baliani

UNA NOTTE NEL BOSCO DEGLI SPIRITI

.....pag. **28**

16.12 > San Severino Marche Teatro Feronia, ore 21.15

Stefano Massini

LA GABBIA

.....pag. **38**

18-19.12 > Montemarciano Teatro Alfieri, ore 18

Sistema Teatro Marche / Teatro del Canguro

COME MOBY DICK [studio]

.....pag. **14**

20.12 > Senigallia Teatro La Fenice

ore 18 **A SCUOLA DI MOVIMENTO** [incontro]

ore 21 Stoa / Scuola di movimento della

Societas Raffaello Sanzio

BALLO ECCEZIONALE DEGLI INCONTRI

E DELLE ESCLUSIONI

.....pag. **21**

20.12 > Monte San Pietrangeli Teatro Europa, ore 21.

21.12 > Monterubbiano Teatro Paganì, ore 21.

Progetto U.R.T.

LA LOCANDIERA

.....pag. **43**

Nuove Produzioni



6-7.12 > Ancona, Teatro alla Mole, ore 21
11.12 > Monte Urano, Teatro Arlecchino, ore 21
16.12 > Grottazzolina, Teatro Novelli, ore 21

Sistema Teatro Marche / Teatro Stabile delle Marche
I DUE GEMELLI VENEZIANI

liberamente ispirato all'omonimo testo di Carlo Goldoni
drammaturgia e regia Michele Modesto Casarin
con Andrea Caimmi, Loretta Antonella,
Tommaso Benvenuti, Laura Graziosi, Stefano Tosoni
aiuto regia Manuela Massimi
scene Stefano Perocco di Meduna e Licia Lucchese
disegno luci Mauro Marasà
costumi Licia Lucchese
duelli Alberto Bellandi
maschere Atelier Enriquez e Cavarra
in collaborazione con la Compagnia Vicolo Corto
direttore di produzione Francesca Moretti
ufficio stampa Beatrice Giongo

Il Teatro Stabile delle Marche propone attraverso una nuova produzione uno dei testi più belli di Carlo Goldoni portato in scena da un gruppo di attori che partendo dal territorio marchigiano hanno saputo ritagliarsi uno spazio nel panorama teatrale oltre i confini regionali. Per questa prima fase del Progetto Palcoscenico Marche/Futura Memoria, lo Stabile Pubblico regionale ha voluto con sé un giovane regista veneziano, Michele Modesto Casarin - già vincitore nel 2006, per la drammaturgia e regia de *Il Corvo* di Carlo Gozzi, del Leoncino d'oro dell'AGIS al 38° Festival Internazionale del Teatro de La Biennale di Venezia - per lavorare su questa divertente commedia.

Ne I due gemelli veneziani è ancora presente in maniera pregnante il climax della Commedia dell'Arte, come nel "canovaccio" I due gemelli truffaldini, commedia dell'arte scritta per Antonio Sacchi. Tale canovaccio risale a poco meno di un anno prima della commessa da parte di Cesare D'Arbes, per il quale Goldoni scriverà I due gemelli veneziani. Lo stesso D'Arbes, a Dresda nel carnevale del 1751, ne farà una ripresa modificando e manipolando a suo uso e consumo testo e personaggi. È proprio da questi spunti che parte il lavoro nel quale Michele Modesto Casarin utilizza il testo come un canovaccio per riportarlo al suo target iniziale di Commedia dell'Arte, ridefinendone innanzitutto ambientazione e luogo. Ed ecco che, come per incanto, ci troviamo proiettati nel 1600 (periodo d'oro della Commedia dell'arte) da una Verona di ambientazione goldoniana in una Ancona papale. Il regista Casarin ha qui raccolto la sfida. Senza modificarne la struttura, il testo viene asciugato e snellito, il ritmo velocizzato e la durata ridotta ad un atto unico di 90 minuti circa. Il regista, guidando i cinque attori della Compagnia Vicolo Corto reinventa e restituisce quindi al pubblico uno spettacolo nuovo, pieno di trovate e divertimento.



26-27.11 > Ancona, Teatro alla Mole, ore 21

Sistema Teatro Marche / Inteatro

SOGNO D'AMORE [lettura scenica]

scritto e diretto da Giampiero Rappa

con Filippo Dini, Andrea Di Casa, Sergio Grossini, Mauro Pescio [interpreti in via di completamento]

Inteatrofestival, Teatro di Innovazione ed Ente di

Promozione della Danza, propone un nuovo testo di Giampiero Rappa sapientemente interpretato da Gloriababbi teatro, una delle compagnie più interessanti della nuova scena della drammaturgia italiana contemporanea, con il loro personale modo di fare teatro basato sull'immediatezza delle situazioni e sulla freschezza del linguaggio.

Sogno d'amore è una commedia che racconta le vicissitudini e disavventure di quattro uomini e due donne alle prese con i propri sentimenti, i cui ingredienti vincenti sono realismo, ritmo e una buona dose di comicità. Un testo che, muovendosi tra autobiografia e finzione, traccia un ritratto vitale e iperrealistico della generazione dei trentenni, divisi tra il desiderio di vivere appieno i sentimenti e l'incertezza del futuro. "Abituati come siamo al cambiamento", spiega il regista Giampiero Rappa (anche lui poco più che trentenne), "prendiamo ogni cosa che ci capita - ogni persona, ogni relazione - come se ci aspettassimo che da un momento all'altro possa arrivarne una migliore. In questo modo non ci concediamo la possibilità di vivere appieno i sentimenti *qui ed ora*, e viviamo costantemente in attesa di qualcosa che, forse, non arriverà mai".

Sei personaggi che intrecciano le proprie vite in un rincorrersi di emozioni. Gianni, sceneggiatore trentenne, si trasferisce a Roma per terminare di scrivere il suo nuovo film. Reduce da una brutta delusione amorosa, è deciso a concentrarsi sul lavoro e, soprattutto, a non innamorarsi, fino a quando un giorno incontra l'incerta ragazza della porta accanto, Valeria.

Nella pièce trovano spazio anche le vicende di Miona, che crede ancora nell'amore, ma sceglie sempre la persona sbagliata, e dei tre coinquilini di Gianni: Pasquale, bidello di 45 anni con una moglie gelosissima che vive in Sicilia con le loro due bambine, alle prese con i problemi della lontananza e della quotidianità, Ivan, attore russo impegnato con l'*Otello* di Shakespeare, da anni alla ricerca del tono giusto per l'ultima battuta, il Filosofo, sempre pronto a dispensare consigli ma incapace di andare oltre citazioni ed aforismi.

Un testo vivace e coinvolgente che non mancherà di far riflettere, sulla

necessità di lottare per i propri “sogni d’amore” ma, talvolta, anche di risvegliarsi, e prendere coscienza di come realizzare la propria realtà.

Gloriababbi Teatro è Andrea Di Casa, Filippo Dini, Sergio Grossini, Mauro Pescio, Giampiero Rappa. La poetica di Gloriababbi Teatro è da sempre fondata sulla figura dell’attore, sulla sua primaria e incondizionata libertà di espressione, e sulla sua indiscutibile centralità all’interno della creazione artistica. Racconta la compagnia: “Fin dai primi spettacoli il nostro teatro si è distinto per la capacità istintiva e a poco a poco sviluppata e migliorata di affermare con determinazione il mutamento e la riscoperta del mestiere dell’attore nel teatro contemporaneo. Mentre il glorioso periodo dei Grandi Attori (i mattatori, i capocomici) è ormai finito, il teatro di regia incombe mortalmente sulle scene italiane, il nostro si pone come umile (ma non dimessa) ricerca nell’ambito del gioco teatrale, dove lo spettacolo è frutto di un lavoro creativo di tutti e ha il dovere di rinnovarsi e rinascere ogni sera. Fuggiamo dagli effetti che incantano gli occhi, frequentiamo invece quelle zone dell’anima che inchiodano lo spettatore nelle proprie povertà e ricchezze quotidiane. È teatro di forti emozioni il nostro, di sbalorditive (queste sì) fughe dalla vita di ogni giorno, per potervi tornare, a fine serata, un po’ diversi, possibilmente un po’ più aperti agli altri e un po’ più felici. Noi e il pubblico”.



18-19.12 > Montemarciano, Teatro Alfieri, ore 18

Sistema Teatro Marche / Teatro del Canguro

COME MOBY DICK

storia di mare e balene tra palcoscenico e platea, loggione e palchetti [studio]

liberamente ispirato al romanzo di Herman Melville

di Andrea Caimmi, Fabrizio Valentini, Lino Terra

con Andrea Bartola, Andrea Caimmi, Laura Iovino, Paolo Lardizzone

regia Andrea Caimmi, Lino Terra

scene Fabrizio Valentini

costumi Stefania Cempini

tecnici Dario Boldrini, Allegra Corbo, Marco Scattolini

Lo spettacolo comincia all’interno di un teatro vuoto, sgombro da ogni scena, semibuio e polveroso. Sul palcoscenico c’è soltanto la “signora delle pulizie” che, con la cuffietta del walkman agli orecchi, spazza, cantando e ritmando la musica ascoltata. Sarà questa donna l’unico personaggio femminile, l’unico dotato di una buona dose di concretezza, in una storia tutta al maschile con personaggi esaltati, visionari, sopra le righe e succubi di qualche esasperata ossessione. La vita “normale” scorre tra incontri e scontri che la signora delle pulizie ha con il custode del teatro, un anziano uomo ruvido e burbero, vistosamente zoppicante per una misteriosa e tragica mutilazione ad una gamba, alla quale ha posto un parziale rimedio con un altrettanto misteriosa protesi. Tutto rimarrebbe così per sempre se un certo giorno non varcassero la porta del teatro due giovani artisti, desiderosi di sperimentare nuove forme e nuovi spazi. La follia del custode che, a causa della sua menomazione, tende ad identificarsi con la figura del leggendario capitano Achab, viene scatenata da questo casuale incontro. Finalmente egli potrà riproporre la sua maniacale idea di caccia alla Balena Bianca, intesa come crudele vendetta verso una sorte avversa che lo ha costretto a rinunciare alla sua primitiva passione: il teatro. I due ignari giovani e la stessa signora delle pulizie saranno trascinati dal custode a bordo del Pequod, imbarcazione testimone delle sue visionarie imprese e si ritroveranno loro malgrado equipaggio alle prese con ramponi, scialuppe, drizze e vele. Il teatro stesso diverrà nave e mare. E Moby Dick, tragica ossessione del capitano Achab, assumerà per ognuno dei personaggi aspetto e forma differente.

Trasmissioni
Botteghe d'Arte, Scuole & incontri



VALDOCA Teatro e Officina

È il 1983 quando a Cesena Cesare Ronconi - regista - e Mariangela Gualtieri - drammaturga e poetessa - cominciano l'avventura del **Teatro Valdoca**, intraprendendo una ricerca drammaturgica a ridosso della parola poetica. Negli anni successivi inizia il lavoro pedagogico e formativo sull'attore con numerosi giovani allievi; una vera e propria scuola 'nomade' che sfocia in spettacoli nei quali musica dal vivo, canto e danza entrano a dar forza e complessità alla parola poetica, che permane come caratteristica della compagnia.

Da questo lavoro prende corpo **Officina Valdoca**, luogo di produzione nato per i giovani artisti che hanno frequentato dal 2002 al 2005 i Corsi di Alta Formazione diretti dal Teatro Valdoca. Selezionando alcuni dei progetti proposti dagli allievi, l'Officina ne sostiene la produzione, promuovendoli e distribuendoli. L'idea è creare un luogo poetico, sodalizio d'arte, pensiero e mutuo soccorso in cui convergono energie, specificità, cifre artistiche e progetti diversi, nel sostegno di nuovi e autonomi percorsi personali.

15.11 > Pesaro, Teatro Sperimentale, ore 21.

Teatro Valdoca / Progetto Officina Valdoca

OPERA

cura della visione e regia Vincenzo Schino / *con* Marta Bichisao, Riccardo Capozza, Gaetano Liberti, Vincenzo Schino /

elaborazione digitale del suono Gennaro Mele / *effetti plastici*

Leonardo Cruciano / *costume di Arlecchino* Michele Napoletano /

voce registrata Gabriella Damascelli

Opera è un lavoro che si pone il problema della rappresentazione. È un errore, una baracca di burattini montata male che da un momento all'altro potrebbe crollare. Come fantasmi, appaiono personaggi recuperati dalla tradizione e dal luogo comune del teatro e dell'arte, figure universali e inequivocabili. Uno per tutti, il clown. Come diceva Fellini, il clown "è un bambino in potenza, rappresenta nel modo più efficace, commovente e comico una creatura che si trova in un mondo immenso e sconosciuto". Contiene nella sua forma le anime di tutti coloro che non possono fare a meno di esporsi, al ridicolo. Il buffone, il saltimbanco, il fool, in una parola: l'artista.

17.11 > Pesaro, Teatro Rossini

Sala della Repubblica, ore 17

VALDOCA TRA TEATRO E OFFICINA

incontro con Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri
e con Marta Bichisao, Leonardo Delogu, Luca Fusconi, Dario Giovannini, Roberta Magnani, Vincenzo Schino

a seguire proiezioni dal film

PAESAGGIO CON FRATELLO ROTTO

commentate da Mariangela Gualtieri e Cesare Ronconi

Paesaggio con fratello rotto è una trilogia nella quale si trovano gli affreschi di tre paesaggi contemporanei. Al centro di questi c'è il "fratello rotto", ovvero un'umanità contraddittoria che è ad un tempo vittima e carnefice, "che dà la ferita e la guarigione, che sa la mano tesa e l'offesa". A questa razza d'amore e disperazione è dedicato il lavoro, con le sue tre tappe, opere in sé concluse. La trilogia è divenuta un film - il più vicino possibile alla versione teatrale - ed un libro che lo accompagna, in cui sono raccolti i testi in tre lingue e alcuni brevi pensieri di testimoni che Ronconi e la Gualtieri hanno sentito vicini al progetto.

ore 21

Teatro Valdoca, Assalti al Cuore, L'arboreto di Mondaino,
Teatro A. Bonci di Cesena

MISTERIOSO CONCERTO Trio

direzione Cesare Ronconi / *versi* Mariangela Gualtieri /
con Mariangela Gualtieri, Dario Giovannini e Muna Mussie /
scena e luci Cesare Ronconi / *musiche dal vivo* Dario Giovannini

Vorrei entrare nella musica dei miei versi e tenere le parole nel loro stato di nascita. Impresa che pare semplice ed è invece immensa. Vorrei entrare negli abissi della voce, nei miei otto anni, nei secoli della mia voce, entrare in quell'antico respiro, nell'antica fiamma che ha tenuto vivi altri. E non per virtuosismo (la mia voce è davvero piccola), quanto piuttosto per caduta, per visitazione, per sprofondamento. Abbiamo sostato a lungo sull'ascolto, sul sodalizio fra parola e musica, fra parola e silenzio, in un'attenzione plenaria a ciò che portava Clemente Rebora a scrivere: "e non sapendo ero certo/ del misterioso concerto". *Mariangela Gualtieri*



TEATRO DELLE ALBE

La scena e la non-scuola

Nel 1983 Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Luigi Dadina e Marcella Nonni fondano il **Teatro delle Albe**. La compagnia sviluppa il proprio percorso intrecciando ricerca del "nuovo", lezione della tradizione teatrale e cultura popolare. Quella romagnola e, dal 1988, quella africana con l'ingresso in compagnia di attori e danzatori senegalesi. Il Teatro delle Albe è entrato nelle scuole nel 1991 organizzando laboratori teatrali nei licei. Un'esperienza che Marco Martinelli ed Ermanna Montanari hanno chiamato **non-scuola**: "Non andavamo a insegnare. Il teatro non si insegna. Andavamo a giocare, a *sudare* insieme. Scuola e teatro sono stranieri l'uno all'altra, e il loro

accoppiamento è naturalmente mostruoso. Il teatro è una palestra di umanità selvatica e ribaltata; la scuola è il grande teatro della gerarchia e dell'imparare per tempo a essere società."

La non-scuola delle Albe è arrivata fino al napoletano Scampia, quartiere di frontiera della città partenopea. Marco Martinelli guida infatti dal 2005 *Arrevuoto*, progetto triennale di teatro rivolto ai giovani e agli adolescenti del quartiere e del centro storico di Napoli. Incontri, dibattiti e approfondimenti hanno portato alla definizione di un gruppo compatto di adolescenti-attori e di uno staff di guide, collaboratori e tecnici e alla realizzazione di due spettacoli teatrali.

21-23.11 > Senigallia, Teatro La Fenice, ore 21

Teatro delle Albe / Ravenna Teatro

STERMINIO

di Werner Schwab / *traduzione* Sonia Antinori / *con* Alessandro Argnani, Paola Bigatto, Luigi Dadina, Cinzia Dezi, Michela Marangoni, Ermanna Montanari, Laura Redaelli / *regia* Marco Martinelli / *spazio* Enrico Isola, Vincent Longuemare / *progetto luci* Vincent Longuemare / *costumi* Vincent Longuemare, Ermanna Montanari

Il Teatro delle Albe chiude il testo feroce e commovente di Schwab dentro un bunker, una baracchetta da campo di concentramento dove trenta spettatori potranno spiare a distanza ravvicinata un quadretto condominiale al veleno, entrando negli appartamenti dei viscerali signori Verme, nella morbosa armonia piccolo borghese dei Kovacic e arrivare alle stanze dove si trama l'eccidio finale fra vicini di casa della nazi-strega Cazzafuoco. Nel cast Alessandro Argnani, giovane attore della Compagnia che, lo scorso anno, si è aggiudicato il Premio UBU come migliore attore under 30 e che dirige il gruppo delle guide, i non-maestri della non-scuola delle Albe nella quale egli stesso si è formato.

23.11 > Senigallia, Teatro La Fenice, ore 18

ABBECCEDARIO DELLA NON-SCUOLA

incontro con Marco Martinelli



SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO

La scena e la scuola

Il gruppo teatrale **Societas Raffaello Sanzio** ha voluto assumere il nome in onore del grande maestro della visione, il pittore della forma compiuta che, velata dalla perfezione, nasconde al suo interno un nucleo di crisi. Nata nel 1981 a Cesena, la compagnia concepisce un teatro inteso come arte che raccoglie tutte le arti, dove la rappresentazione è completamente aperta verso tutti i sensi della percezione, come in un sistema di forze.

La **Stoa** è una scuola teatrale di movimento fisico e filosofico che la Societas regge dal 2002 al Teatro Comandini di Cesena e che ha proposto prima ai bambini, poi ai giovani. La Stoa - che prende il proprio nome dall'antico portico nel quale Zenone si incontrava con i suoi scolari (in quanto straniero, nessuno in Atene gli affittò una stanza) - è un luogo che viene messo a disposizione dei partecipanti anche per iniziative prese, progettate e formate da loro.

20.12 > Senigallia, Teatro La Fenice

ore 18 A SCUOLA DI MOVIMENTO

incontro con Claudia Castellucci

ore 21

Stoa / Scuola di movimento della Societas Raffaello Sanzio
**BALLO ECCEZIONALE DEGLI INCONTRI
E DELLE ESCLUSIONI**

concepito ed attuato dalla Stoa di Sara Angelini, Nicole Arbelli, Stefano Bartolini, Michele Bruzzi, Demetrio Castellucci che ha curato e creato le musiche, Teodora Castellucci, Giulia Merendi, Ignazio Palazzi, Paride Piccinini, Vincenzo Reale, Eugenio Resta, Giovanni Scardamaglia, Elena Turci, Marco Villari / Claudia Castellucci scolarca / Sonia Brunelli coroginnasta

Ballo eccezionale degli incontri e delle esclusioni è un 'ballo' nelle cui figurazioni si verificano delle eccezioni, uno studio delle dinamiche del gruppo e della massa, che gioca con le forze opposte di accumulazione e dispersione, convergenza e divergenza, concitazione e stasi. Una performance che riflette sui meccanismi dell'esclusione, sulle coincidenze del pensiero, sul peso della maggioranza.

26.11 > Macerata, Teatro Lauro Rossi, ore 21

Societas Raffaello Sanzio

UOVO DI BOCCA
lettura drammatica

brani testuali Claudia Castellucci e Chiara Guidi / *partitura vocale e ritmo drammatico* Chiara Guidi / *allestimento e tecnica* Luciano Trebbi / *con* Claudia Castellucci, Chiara Guidi / *regia* Romeo Castellucci / *organizzazione* Gilda Biasini e Cosetta Nicolini

Il programma di lettura drammatica è diviso in due parti: la prima propone una sequenza di domande sul tema della libertà; la seconda si basa su un componimento astratto realizzato da una capra. La lettura è eseguita in monofonia da due voci femminili. "Uovo di bocca" allude alla poesia come prodotto orale, che si dà, qui, nella sua forma metrica e timbrica: arte drammatica della parola. Le interpreti non interferiscono con l'*azione* della voce attraverso atti che non siano

esclusivamente fonici.

La lettura drammatica sarà seguita dalla proiezione del video

Alphabet

realizzazione Romeo Castellucci / *suono originale* Scott Gibbons



**ATELIER DI TEATRO DANZA
DELLA SCUOLA PAOLO GRASSI DI MILANO**
La scuola e la scena

La **Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi**, fucina di attori, registi, drammaturghi e operatori teatrali, è un punto di riferimento formativo per il mondo teatrale italiano. Collegata nei suoi primi anni di vita al Piccolo Teatro, entra a far parte nel 2000 della Fondazione Scuole Civiche di Milano, di cui costituisce il Dipartimento di Teatro. I suoi corsi coprono la completa gamma di attività professionali nel campo dello spettacolo.

All'interno della Scuola d'Arte Drammatica vive, dal 1986, l'**Atelier di Teatro Danza**, unico corso istituzionale italiano dedicato alla formazione e al perfezionamento di coreografi, danzatori e performer in ambito contemporaneo. Dal 1998 ha durata triennale. Sul modello delle grandi scuole europee, specializzate in questo ambito, il suo programma si articola in insegnamenti tecnici e teorico-estetici.

13.12 > Fano, Teatro della Fortuna

Sala Verdi ore 18

IMPARARE LA SCENA

incontro con Marinella Guatterini, Maurizio Schmidt, Ariella Vidach

ore 21

Atelier di Teatro Danza della Scuola Paolo Grassi di Milano

QUEST: PUNTI DI VITA

coreografia Ariella Vidach

con Chiara Ameglio, Cesare Benedetti, Noemi Bresciani, Pieradolfo Ciulli, Mariasole Dell'Aversana, Gabriele Marra, David Melcarne, Riccardo Olivier, Francesca Penzo, Maria Giulia Serantoni, Kavitha Solaroli, Vilma Trevisan

Come rendere speciale la storia di ognuno di noi tanto quanto è importante per la vita di ciascuno?

Il progetto scaturisce dall'elaborazione di testi generati da interviste fatte agli interpreti e raccolte per narrare le loro esperienze rivelarne le inquietudini, le ambizioni, le paure, per condividere con loro la visione del mondo. I loro dialoghi sono poi stati tradotti in gesti, immagini, sequenze danzate per restituire le suggestioni del racconto.



SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA
"ALESSANDRA GALANTE GARRONE"
CORSO SUPERIORE DI NOUVEAU CIRQUE
La scuola e la scena

Non si chiamava ancora "Nuovo Circo" ma già dal 1976 la **Scuola di Teatro di Bologna** (con i suoi docenti italiani, francesi, svizzeri e tedeschi) contribuiva concretamente, con intuito anticipatore, a preparare anche in Italia il terreno a questo nuovo genere di spettacolo. Alla Scuola di Teatro "storica" si affianca quindi già da alcuni anni il **Corso Superiore di Nouveau Cirque** rivolto agli attori ma anche agli

artisti del circo, del teatro di strada, ai danzatori e ai musicisti. Uno spazio per la formazione che unisce alla sperimentazione e alla ricerca lo studio quotidiano e rigoroso delle tecniche, indispensabili per qualsiasi espressione artistica, nella convinzione che sia proprio la formazione la questione fondamentale per il futuro delle arti, circo incluso.

14. 12 > Ascoli Piceno, Teatro Ventidio Basso
ore 18 IMPARARE IL CIRCO

incontro con docenti e allievi del Corso Superiore di Nouveau Cirque della Scuola di Teatro di Bologna "A. Galante Garrone"

ore 21

Corso Superiore di Nouveau Cirque
della Scuola di Teatro di Bologna "A. Galante Garrone"
CIRQUE CABARET

Compagnia Chièdiscena

con Massimo Sceusa e Mirko Rizzotto, Marilia Cunia, Massimo Boncompagni, Elisa Maria Bottiglieri, Fabio Casali, Elisa Cutrupi, Elena De Tullio, Chiara Degani, Loris Dogana, Tamara Fagnocchi, Angelica Leo, Stefania Medri, Loretta Morrone, Massimo Nicolini, Mimmo Padrone, Marco Pizzigallo

Nella linea di contaminazione fra generi la Scuola di Teatro di Bologna propone questo spettacolo realizzato da ex-allievi che hanno fatto i percorsi formativi sia di Circo sia di Teatro. Attraverso la fusione di elementi di circo, teatro, musica, improvvisazione e danza, si rielaborano materiali diversi, ricreandoli. Una forma di spettacolo che unisce frammenti di storie ricavate da testi classici e di nuova creazione, canzoni, numeri circensi e musica, in un mélange di immagini che si inseguono tra sogno e realtà, colte e popolari insieme.



LA SCENA DI BABELLE Identità in dialogo

30.11 > Osimo, Teatro La Nuova Fenice, ore 21

Arcipelago Circo Teatro / CirCuba / Comune di Venezia / Festival Theater op de Markt di Hasselt (Belgio) / Cesvi Cooperazione e Sviluppo / *produttore esecutivo* Pantakin da Venezia

TESORO

uno spettacolo di teatro acrobatico caraibico

di Marcello Chiarenza e Alessandro Serena / con Emanuele Pasqualini, Claudia Facchini, Dayan Chavez Hedes, Hector Duniesky Dominguez Leon, Javier Perez Fernandez, Ihosvany Piedra Caesar, Joel Zacarias Rodriguez Carrasco, Ismaray Alvarez Ramos / *regia* Marcello Chiarenza / *musiche originali* Carlo Cialdo Capelli / *disegno luci* Enrico Maso e Marcello Chiarenza / *scene e costumi* Pietro Chiarenza e Elena Marini

Il progetto **Arcipelago Circo Teatro** nasce a Venezia nel 1995 dall'incontro tra artisti provenienti da diverse competenze, la Commedia dell'Arte, la Festa, il Circo: un'aggregazione di isolette che ha dato nome al gruppo. La sua progettualità artistica è volta a sperimentare nuove forme di linguaggio dello spettacolo dal vivo, partendo dai generi e dalle tradizioni popolari nell'intento di dare vita ad un capitolo sulla sperimentazione legata alle arti performative e in particolare al "Nuovo Circo". Nel 2002 Marcello Chiarenza e Alessandro Serena, le due anime del gruppo, vengono invitati in Kenia dove è stato appena fondato un gruppo per favorire la formazione e lo sviluppo delle discipline acrobatiche. Questa esperienza diventa un progetto produttivo per la promozione della cultura africana da cui scaturisce *Creature*, spettacolo di teatro acrobatico africano. Qualche anno dopo, un'esperienza simile porta l'Arcipelago a Cuba, dove fino alla caduta dell'Urss esisteva una forte realtà circense

nazionale. Dall'incontro con gli artisti cubani nasce *Tesoro*, spettacolo di teatro acrobatico caraibico.

Una troupe di sette acrobati formatisi alla Scuola Nazionale di Circo di Cuba, un attore e una cantante attrice per uno spettacolo che trae ispirazione dai capolavori della letteratura mondiale dove protagonista è il mare. Nell'isola del "Tesoro" tutto è possibile: corpi che saltano, volano, piroettano in cielo, si attorcigliano alle sbarre, pertiche e altalene sfidando la gravità; e poi le finestre che si aprono su mondi-altri popolati da pesci, meduse giganti, uccelli in volo, velieri, pescatori naufraghi, mari in tempesta, cieli stellati. L'universo immaginato da Arcipelago Circo Teatro è un mix di poesia, fantasia e clowneria che trasforma il titolo *Tesoro* in parola magica: tutto è un tesoro nello sguardo del duo Alessandro Serena e Marcello Chiarenza. [Chiara Pavan, "Il Gazzettino"]

10.12 > Ancona, Teatro Sperimentale ore 18 TEATRO E CARCERE. UN'ESPERIENZA

incontro con Armando Punzo

La **Compagnia della Fortezza** è tra le più importanti del panorama teatrale italiano ed europeo, capostipite delle esperienze di teatro e carcere. Nasce nel 1988 con un progetto di laboratorio teatrale all'interno del carcere di massima sicurezza di Volterra, sotto la direzione di Armando Punzo. Da allora la Compagnia di detenuti-attori ha prodotto circa ogni anno uno spettacolo nuovo. A partire dal 1993 i suoi spettacoli sono stati rappresentati anche fuori dal carcere, su invito dei principali teatri e festival italiani e dei maggiori festival internazionali.

ore 21

Compagnia della Fortezza

I PESCECANI

ovvero quello che resta di Bertolt Brecht

liberamente ispirato al teatro di Bertolt Brecht / testo e regia
Armando Punzo / *costumi* Emanuela Dall'Aglio / *scene* Alessandro
Marzetti / *movimenti* Pascale Piscina / *musiche originali eseguite dal*
vivo Ceramiche Lineari, Marco Bagnai, Antonio Chierici, Giacomo
Macelloni *e con la partecipazione straordinaria nella città di Ancona*
della Orchestra di Fiati di Ancona direzione musicale e arrangiamenti
M^o Giacomo Brunetti / *con i detenuti attori della Compagnia della*
Fortezza / e con Stefano Cenci e Pascal Piscina

I Pescecani ovvero quello che resta di Bertolt Brecht è un delirante grido di denuncia contro la folle malattia che sta oramai contagiando il mondo. Ingiustizie, prevaricazioni, arroganza e soprattutto sete di denaro e potere sono tipiche dei pescecani che stanno oramai divorando tutto.

L'**Orchestra di fiati di Ancona**, composta da diplomati al conservatorio, in prevalenza giovani e provenienti da tutta la regione, nasce dal desiderio e dall'esigenza di mantenere viva la tradizione culturale e bandistica sul territorio anconetano e allo stesso tempo di valorizzare la musica originale per strumenti a fiato. Grazie alla passione dei suoi musicisti, che svolgono tutti un'intensa attività concertistica sia orchestrale sia solistica, e all'impegno dei suoi collaboratori è diventata oggi un complesso musicale ad alto livello professionistico e un vero punto di riferimento per i musicisti dell'intera regione.

15.12 > Montecarotto, Teatro Comunale
ore 18 DIARIO DI UN VIAGGIO TEATRALE
incontro con Marco Baliani

Attore, regista e drammaturgo, **Marco Baliani** è uno degli artisti di riferimento di quel genere chiamato "teatro di narrazione" cui proprio a lui si deve un rinnovamento negli anni Novanta che ha prodotto l'attuale generazione di narratori che va da Marco Paolini ad Ascanio Celestini, passando per Davide Enia ed altri. Da qualche anno Baliani si dedica ad un'avventura nata come umanitaria e proseguita poi con grande

impegno e successo professionale. Infatti, grazie a un progetto Amref, un'associazione che opera da anni in Africa con progetti di sviluppo sociale, Baliani incontra una piccola comunità dell'enorme baraccopoli alla periferia di Nairobi, dove i ragazzini vivono per strada sniffando colla dalla più tenera età. Da qui un'intuizione: può la favola di Pinocchio, il burattino più famoso del mondo parlare a questi bambini già induriti da miseria e violenze? Così, senza ancora un progetto definitivo si forma un gruppo di teatro, finché Pinocchio prende la parola. Il resto è uno spettacolo travolgente che ha riempito i teatri. Esperienza proseguita nel successivo *L'amore buono, una ballata ai tempi dell'Aids*.

ore 21

Casa degli Alfieri
UNA NOTTE NEL BOSCO DEGLI SPIRITI

di e con Marco Baliani / regia Maria Maglietta / musica Mirto Baliani

Con questo spettacolo conduco gli spettatori in un viaggio di racconti, poesie, letture, suoni e musica intorno alla parola 'spirito'. C'è molta Africa nel viaggio, quella parte di Africa che ho incontrato insieme ai ragazzi di Nairobi del *Pinocchio Nero*, ma ci sono anche leggende e letture di altre zone del continente africano che accendono improvvisi corto circuiti con altre narrazioni del nostro occidente, con geografie dell'anima più riconoscibili ma altrettanto misteriose. La musica di Mirto Baliani, eseguita dal vivo, dilata ancora di più quel senso di mistero che permea l'intera narrazione, a volte restando sola protagonista in scena, a volte giocando con le parole del narratore, raddoppiando drammaturgicamente alcuni passaggi. Lo spettacolo è anche un atto di forte speranza, speranza nel valore salvifico delle storie, nella forza risvegliante della parola e della sua necessità. *Marco Baliani*

*Emergenze
Nuove Grammaturgie & giovani artisti*



NUOVE SENSIBILITÀ

Nuove Sensibilità. Spazio al teatro delle giovani generazioni

è un progetto sostenuto da una rete di supporto nazionale, che vede l'Amat e il Teatro Stabile delle Marche al fianco di Nuovo Teatro Nuovo di Napoli, Teatro Pubblico Campano, Teatro Pubblico Pugliese / Festival Internazionale di Andria, Teatro di Sardegna, Teatro Stabile d'Innovazione Filodrammatici di Milano e E.T.I.

Il progetto si propone di sostenere la produzione e la promozione di sette nuovi spettacoli nelle aree territoriali in cui operano i soggetti coinvolti. Ognuno di essi garantisce, oltre alla disponibilità dello spazio teatrale per prove e repliche, tutto il supporto necessario per l'allestimento dello spettacolo. Dalla vetrina dei progetti finalisti ospitata nel Teatro Italia Festival di Napoli sono emersi i sette vincitori, tra cui *Io sono internazionale* che vede coinvolte le due artiste marchigiane, Lucia Mascino e Rebecca Murgi.

14.11 > Ancona, Teatro alla Mole, ore 21.

Sistema Teatro Marche / Teatro Stabile delle Marche & Teatro del Canguro

IO SONO INTERNAZIONALE

progetto di spettacolo

ideazione e interpreti Lucia Mascino e Rebecca Murgi / *testi* Lucia Mascino / *luci* Marco Abeti / *musiche* Luca Losacco

In scena un corpo sdoppiato in due opposti: una donna minuta che muove un corpo parlante e una donna ingombrante, emotivamente e fisicamente, che pone domande senza risposta. Il corpo è quello di un individuo in crisi nel labirinto della coscienza, dei bisogni, dei pensieri, di una geografia urbana e umana che cambia, che diventa internazionale.

“Io sono internazionale” è la frase che il protagonista, abitante di

una piccola città di provincia, ripete a se stesso per consolarsi della condizione che lo accomuna agli altri esseri umani: esterofili ignoranti, bisognosi di risultati, di gratifiche, di affermazione in spazi sempre più vasti ma incapaci di comprendere il proprio stato d'animo, annodati dentro false necessità e abissi sconosciuti. *Lucia Mascino*



ANTICORPI EXPLO **Tracce di giovane danza d'autore**

Anticorpi XL è un network formato da operatori di più regioni (Amat per le Marche) che ha la finalità di coordinare e promuovere i giovani creatori di danza d'autore italiani. Il network si propone di analizzare le creazioni di gruppi di giovane formazione operanti nelle rispettive regioni di riferimento, di agevolare la loro mobilità grazie alla condivisione delle esperienze e allo scambio di professionalità da parte dei soggetti coinvolti e di mantenere sempre aggiornate le occasioni e le modalità di diffusione e osservazione della giovane danza d'autore. La **Vetrina della giovane danza d'autore** è stato il primo momento e strumento concreto di visibilità offerto ai giovani autori da Anticorpi XL. Alcune compagnie selezionate hanno potuto presentare i loro lavori – lo scorso luglio nell'ambito del *Festival Lavori in Pelle 2007* – ad operatori, critici e ricercatori, nazionali e internazionali. In quell'occasione sono stati anche organizzati incontri per offrire agli artisti un sistema di relazioni e opportunità capillare sul territorio italiano. Da questa Vetrina la commissione artistica ha individuato alcune esperienze alle quali offrire sostegno per agevolare il percorso professionale, a partire dalla visibilità in serate che prendono il nome di **Anticorpi Explo** (sintesi di "Anticorpi XL" e "Expo").

24.11 > Civitanova Marche, Teatro Annibal Caro, ore 21 **ANTICORPI EXPLO** *Tracce di giovane danza d'autore*

Le-gami

COSTOLA (studio)

un progetto di e con Francesca Burzacchini

Nello spazio dilatato dell'attesa, il tempo scivola sul corpo di una donna sola. Distesa, si abbandona a gesti lenti, deformati nella loro durata, covando l'irrequietezza della trasformazione. Movimenti dinamici si dipanano in mutevoli direzioni, si congelano per riprendere stati dell'essere di rinnovate attese.

ALDES, Mosaicodanza/Interplay

ALTRO PICCOLO PROGETTO DOMESTICO

di e con Ambra Senatore

Altro piccolo progetto domestico esplora con il corpo l'intimità della solitudine e il desiderio, spesso maldestro, di incontrare l'altro. "Con alcuni ingredienti scelti, con altri che si manifestano nel presente, propongo un punto di vista, tentando di rimanere semplice, modificando un poco le distanze da eventi consueti. Presento piccoli atti raccolti via via, spostandomi lievemente dalla loro possibilità di essere narrativi per traslarli su un piano più ambiguo ed umoristico. La preparazione di una ricetta dà il tempo all'azione: in una cucina una solitudine cerca l'incontro giocando a citare ed infrangere modelli stereotipati di bellezza." *Ambra Senatore*

À ELLE VIDE

con Teodora Castellucci, Agata Castellucci

coreografia, scena, costumi Teodora Castellucci / *musiche originali* Demetrio Castellucci / *luci* Eugenio Resta

Il lavoro si concentra soprattutto sulla creazione di un vuoto tra due personaggi. Due animali. Due figure. Due disegni. Il primo. Rosso. Il Gallo. Il secondo. Bianco. Lo Scorpione. Due caratteri che si rispecchiano nell'espressione, nel comportamento, nel movimento. Ogni tanto affiorano voci spezzate e mosse da un tormento. Forse le voci di brandelli di cartoons depositati nella nostra memoria? Il movimento del Gallo è altero; scruta e osserva lo spazio come se fosse il depositario di un mistero. Il movimento dello Scorpione è l'immobilità precisa, sicura, mentale, di chi si trova nella stasi prima di attaccare. C'è un'eleganza impalpabile, inenarrabile, arcana. Il rosso del Gallo, il suo colore diventa il suo movimento. Il bianco dello Scorpione, la sua sospensione diventa la sua voce. Il nero dello spazio diventa il tempo di una relazione vuota. Forse mi trovo di fronte ad un'idea di cartone animato. Semplicemente.

Teodora Castellucci

L'INCONTRO

uno spettacolo di danza di e con Laura Scudella e Juri Roverato

La vita è una specie di evoluzione in cui tutto è in trasformazione continua. Si nasce, ci si trasforma, si gioca, si cresce nel proprio mondo, nella propria intimità ci si conosce e ci si scopre. Qual è la reale potenzialità del gioco? Come la si può scoprire e sviluppare? Cosa può accadere quando due persone s'incontrano, si scoprono, provano fin da subito un'attrazione reciproca e decidono di percorrere un tratto di strada della loro vita insieme per vedere cos'hanno in comune e come si possa giocare insieme, crescere e scambiarsi l'un l'altro le proprie esperienze ed emozioni?



GIRO D'ITALIA

Viaggio nella memoria di un Paese che non c'è

a cura di Sonia Antinori in collaborazione con Amat

La nostra generazione è nata senza padri. In un paese di bellezza ineffabile, ma sfigurato da troppe ombre. Chi è cresciuto all'indomani delle utopie e degli entusiasmi per giustizia e uguaglianza si è trovato a confronto con un vuoto impossibile da colmare. E dopo un lungo momento di sconcerto è stato costretto a dissodare il passato alla ricerca della perduta identità. Questo l'impulso che ha creato la nuova onda di un teatro teso a raccontare il presente attraverso l'indagine incessante del passato prossimo. Questo lo sguardo che si propone per un ideale viaggio nell'Italia degli ultimi cinquant'anni: un paese attraversato da contraddizioni, ingenuità e ipocrisie, sfuggente e sconosciuto come noi che lo abitiamo. *Sonia Antinori*

24.11 > Apiro, Teatro G. Mestica, ore 21

Produzioni Fuoriviva – Compagnia del Sole

LA MAGLIA NERA

gesta e ingegno di Luigi Malabrocca / un racconto parlato di Matteo Caccia / musiche originali Gianni Coscia

La maglia nera narra la vicenda del mitico Luigi Malabrocca, il ciclista che negli anni del secondo dopoguerra, in cui l'Italia si appassionava alle imprese di Coppi e Bartali, balzò agli onori della cronaca per aver regalato all'ultimo in classifica la stessa ribalta dei primi. Scritto ed interpretato da Matteo Caccia, lo spettacolo racconta un paese piegato ma pieno di volontà e coraggio: l'Italia degli anni Cinquanta.

1.12 > Apiro, Teatro G. Mestica, ore 21

EmmeA' Teatro-Il Carro di Jan *in collaborazione con* Cultània Festival e Armonia Festival degli Etruschi

LAMPEDUSA È UNO SPIFFERO!

l'Immigrazione – Lampedusa – l'Occidente – la Caponatina

di Fabio Monti *e* Norma Angelini / *con* Fabio Monti

elaborazione video Norma Angelini / *luci e suoni* Michele Fazio

Fabio Monti ci conduce in anni e scenari a noi più prossimi. Dagli anni Ottanta l'isola di Lampedusa è la porta della nuova immigrazione, ma è anche meta turistica di crescente richiamo. È la soglia in cui l'orgoglio per il benessere si scontra con la vergogna della povertà. Monti punta il dito sulle contraddizioni del nostro mondo, le estremizza, ne svela l'assurdità e riesce a farci ridere, mentre tenta di recuperare l'umana pietà.

6.12 > Loro Piceno, Teatro Comunale, ore 21

7.12 > Monte San Giusto, Teatro Durastante, ore 21

Malte

ATTRAVERSANDO LA TERRA DI MEZZANOTTE

un backstage dal vivo da un'idea di Sonia Antinori

elaborazione del video "Appunti dall'età del desiderio" DWC video

Terra di Mezzanotte è uno spettacolo-evento nato nel 2006 al Teatro Mestica di Apiro e dedicato alla mitica stagione dei veglioni a palchetto, così emblematica per la storia del piccole comunità del territorio marchigiano. Ora, nella seconda fase di lavoro, la compagnia Malte presenta il documentario *Appunti dall'età del desiderio*, montaggio delle interviste da cui è scaturito il testo originale di Sonia Antinori. Ma la proiezione diventa anche occasione di un incontro con gli attori, vero e proprio back stage dal vivo di un progetto che fa corto circuito tra teatro e territorio, sensibilità artistica e tradizione, creazione e memoria. Un viaggio narrativo nel passato, verso il futuro, nella prospettiva

di una drammaturgia organica che cresce e si arricchisce nel continuo confronto con il pubblico.

8.12 > Apiro, Teatro G. Mestica, ore 21

Fabbrica

LE NOZZE DI ANTIGONE

testo Ascanio Celestini / *regia* Veronica Cruciani e Arturo Cirillo /

con Veronica Cruciani / *scene* Massimo Bellando Randone / *musiche*

Francesco De Melis

Ascanio Celestini non ci racconta solo il recente passato come fosse un mito, ma anche i miti come fossero storie nostre. E le nozze di Antigone portato in epoca fascista, non lo riprende da Sofocle quanto dalla rielaborazione della Morante, scrivendolo ad personam per un'attrice amica, Veronica Cruciani, diretta con febbrile appassionata precisione da un altro erede spirituale della scrittrice, Arturo Cirillo. La 'nuova' Antigone rivive, in un dialogo senza risposte, lucidissimo ma al limite del delirio, rivolto a un padre scomparso ma che lei immagina ancora vivo e malato la storia quotidiana di quel vecchio dal suo vagare per le valli ai trascorsi di partigiano, alla chiacchierata unione con una prostituta, all'emergere infine di un altro passato. Di colpo allora in questa Antigone matura la consapevolezza di stare parlando solo a se stessa: e, accettando la propria follia, confessa pure di aver sognato sempre di perpetuare un passato di incesti, sposando questo padre amato. E grazie alla trepidante verità di Veronica Cruciani che di questo tormento s'appropria nel profondo, non si ascolta solo un racconto misterico nell'allacciare figure e gesti al di là dell'apparente semplicità contadina, ma si vive con lei un'emozione autentica.

[Franco Quadri, "la Repubblica"]

11.12 > Mogliano, Teatro Apollo, ore 21

ATIR *in collaborazione con* Scuola d'Arte Drammatica
"Paolo Grassi"

NATURA MORTA IN UN FOSSO

di Fausto Paravidino / regia Serena Sinigaglia / con Fausto Russo
Alesi / luci e scene Nicolas Bovey

Natura morta in un fosso è un noir a teatro, ovvero il luogo più inospitale per questo genere di fiction. La TV ne è piena e così il cinema. In teatro è più raro. Probabilmente perché è ben difficile riuscire a creare suspense in teatro. Altrettanto difficile è realizzare scene spettacolari di inseguimenti o ammazzamenti. Insomma nolente o volente il teatro è roba vecchia, antica, lenta, roba per gente raffinata. Il fatto è che noi non siamo gente raffinata. Dunque perché non fare una cosa che ci piace (ovvero un noir) in un luogo che ci piace (ovvero in teatro).

Serena Sinigaglia

16.12 > San Severino Marche, Teatro Feronia, ore 21.15

Il teatro delle donne – Stefano Massini

LA GABBIA ovvero FIGLIA DI NOTAIO

testo e regia Stefano Massini

con Luisa Cattaneo e Maria Cristina Valentini

La Gabbia ovvero Figlia di notaio è un dialogo ad altissima tensione, ambientato ai giorni nostri nel parlatorio di un carcere. Due donne - una famosa scrittrice altoborghese e sua figlia detenuta ex brigatista - si ritrovano una davanti all'altra dopo una separazione di undici anni. La loro conversazione sembra impossibile: non sono in grado di trovare un solo punto di incontro e seguono punti di vista diametralmente opposti. Ma forse verrà fuori, alla fine, almeno qualcosa che le possa legare oltre la gabbia delle reciproche posizioni. Affido a questi due ritratti di donna il compito di scendere a fondo, nelle viscere di una famiglia inesistente e dei relitti umani che ne avanzano. Ed affido a questo ennesimo dialogo la mia voglia

di investigare le Br, il loro grido, la loro ansia di futuro e l'utopia cieca di una rivoluzione radicale. *Stefano Massini*



12.12 > Ancona, Università Politecnica delle Marche, Aula Magna d'Ateneo "Guido Bossi", ore 21

Santo Rocco & Garrincha

ITALIA-BRASILE 3 A 2

di e con Davide Enia

musiche Akkura / musicisti in scena Giulio Barocchieri, Fabio Finocchio

Scalpita, tamburella con mani e piedi, chiude gli occhi e incomincia a sognare: il cunto diventa un fiume in piena e ti trascina allo stadio Sarria di Barcellona. Indietro nel tempo fino al 1982 a rievocare una partita storica entrata nel mito del calcio. Un gioco all'ultimo sangue che parte dalla consapevolezza di un piccolo nucleo familiare (quello dell'attore ragazzino schierato davanti a una tv nuova di zecca, secondo un rigoroso cerimoniale scaramantico) che quell'impresa era una specie di "missione impossibile". La partita è tutta là, nel cunto di Enia, che lascia correre la palla, la fa volare sul palcoscenico, la segue ogni volta fino in porta. L'eroe è Paolo Rossi, magro magro, Dino Zoff "già troppo grande", il bellissimo Cabrini. Enia è bravissimo, intenso, e il suo spettacolo è l'omaggio al mondo del calcio di un tifoso stravagante e ricco di fantasia. [*Laura Nobile*, "la Repubblica"]

SCUOLA DI PLATEA

Avvicinare i giovani al teatro e accrescere in loro una vera e propria cultura teatrale. E' questo l'obiettivo del progetto di formazione "Scuola di platea", promosso dall'Amat. L'iniziativa è nata al fianco delle tradizionali stagioni di prosa per analizzarne i contenuti e accompagnare il pubblico – soprattutto quello più giovane - alla visione degli spettacoli. Gli spettatori cui il progetto è principalmente rivolto sono gli studenti delle scuole superiori ma l'idea di formare il pubblico non trascura realtà dell'associazionismo, né gli stessi abbonati delle stagioni di prosa.

Il progetto, in collaborazione con il corso di Storia del Teatro della facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Urbino "Carlo Bo", si articola in tre momenti: seminario tenuto da allievi ed ex allievi del Corso urbinato, visione dello spettacolo e incontro con le Compagnie.

PLATE@VIVA

Plate@Viva è la nascente community di Futura Memoria, un luogo dove coltivare e condividere la passione per il Teatro. Un invito ai giovani ad avvicinarsi autonomamente al teatro, soprattutto quello della nuova scena, con curiosità e desiderio di sperimentare un nuovo modo rapportarsi con il mondo teatrale e con il proprio tempo libero.

Una community di appassionati o futuri tali che potranno accedere a informazioni sulle programmazioni teatrali della regione (e non solo), sconti sui biglietti, servizi di bus-navetta, possibilità di assistere a prove aperte o partecipare ad incontri con artisti ed esperti di teatro ed altro ancora.

Un luogo dove incontrare il teatro ma anche incontrarsi condividendo passioni ed esperienze.



AUGURI GOLDONI!

Progetto di formazione del pubblico

“Auguri Goldoni!” è un progetto di formazione del pubblico in occasione del terzo centenario della nascita dell'autore veneziano rivolto sia agli studenti sia al pubblico. Un incontro ravvicinato con il teatro di Carlo Goldoni attraverso la proposta di tre tra le sue più famose commedie - *Gli innamorati*, *I due gemelli veneziani* e *La locandiera* – in scena in sei teatri della provincia di Ascoli Piceno. Gli spettacoli saranno preceduti da incontri sull'autore e sul testo tenuti da giovani esperti di Storia del Teatro.

7.12 > Petritoli, Teatro dell'Iride, ore 21

9.12 > Campofilone, Teatro Comunale, ore 21

La Piccionaia – I Carrara

GLI INNAMORATI

di Carlo Goldoni / con Marco Artusi, Ilaria Cangialosi, Titino Carrara, Armando Carrara, Marta Meneghetti, Annalisa Peserico, Massimo Vinti / regia Flavio Albanese

La commedia è un meraviglioso libretto di istruzioni per giovani innamorati. Fulgenzio provocato da Eugenia perde anche l'identità sotto gli occhi della fidanzata. Ma Goldoni va ascoltato con attenzione. La società contemporanea ci appare improvvisamente sotto le spoglie dello zio Fabrizio con le sue mediocrità, il vuoto, il consumismo patologico, il volgare desiderio di apparire, l'ignoranza, lo stato di impassibile ipocrisia. Un piccolo capolavoro tragicomico che parla a noi, di noi.

11.12 > Monte Urano, Teatro Arlecchino, ore 21

16.12 > Grottazzolina, Teatro Novelli, ore 21

Sistema Teatro Marche / Teatro Stabile delle Marche

I DUE GEMELLI VENEZIANI

[cfr. scheda pp. 11-12]

20.12 > Monte San Pietrangeli, Teatro Europa, ore 21

21.12 > Monterubbiano, Teatro Pagani, ore 21

Progetto U.R.T

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni / con Jurij Ferrini, Roberta Calia, Andrea Cappadona, Angelo Tronca, Matteo Ali, Alessandra Frabetti, Wilma Sciuotto, Ture Magro / regia Jurij Ferrini

La locandiera è uno dei capolavori goldoniani che offre un canovaccio in lingua italiana. Una lingua italiana particolare, ricca, calda, vitale, spesso estremamente elegante, che si rivela per la compagnia Progetto URT terreno di ricerca sulle sonorità linguistiche. Con la regia di Jurij Ferrini questo classico viene passato al setaccio alla ricerca delle sonorità linguistiche su cui costruire uno spettacolo che dà alla commedia l'impostazione musicale nello stile di Brecht.



ANIMALI DA BIBLIOTECA

Progetto di letture per ragazzi nel magico mondo dei libri

Animali da biblioteca è un percorso di spettacoli e laboratori teatrali destinati ai più giovani che hanno la caratteristica

di essere realizzati all'interno di biblioteche. Tre letture teatrali ad opera di Ferruccio Filippazzi, attore e raccontatore di storie che si è dedicato, da un certo punto in poi della sua carriera, a questo singolare genere di spettacolo rivolto sia ai bambini sia agli adulti. Negli ultimi anni ha realizzato incontri di letture e musiche in collaborazione con scuole, biblioteche e comuni di tutta Italia.

**22.11 > San Benedetto del Tronto
Biblioteca Multimediale "G. Lesca"**

Compagnia Ferruccio Filippazzi

MOBY DICK E ALTRI RACCONTI DI MARE

*dal romanzo di Herman Melville e racconti di altri autori /
racconto e voce di Ferruccio Filippazzi / musiche eseguite dal vivo da
Fabrizio Tarroni*

Raccontiamo la storia di Moby Dick da due punti di vista: quello del capitano Achab, dei marinai della Pèquod, la temutissima baleniera, e quello delle balene; la leggenda del grande Dick, tramandata attraverso i canti dei marinai agli uomini che sanno ascoltare. Arriva lo scontro tra Moby Dick e Achab, sulla nave piena di luci i marinai non riescono a dormire, si credevano invincibili e invece oggi Dick li ha umiliati, adesso anche loro, come le mille balene cacciate, hanno paura. Per distrarsi cantano, ma ad un tratto ... "Laggiù, laggiù, soffia!"

**23.11 > Ascoli Piceno, Biblioteca Comunale
"G. Gabrielli"**

Compagnia Ferruccio Filippazzi

ZANNA BIANCA

*dal romanzo di Jack London / racconto e voce di Ferruccio Filippazzi /
musiche eseguite dal vivo da Fabrizio Tarroni*

Guercio è un vecchio lupo macilento, grigio di pelo, segnato dalle cicatrici di molte battaglie e con un occhio solo, ma così esperto ed astuto da farsi rispettare dai lupi più giovani e forti. La grande lupa

striata di rosso ha sangue di cane, intelligenza e coraggio. Da loro nascerà Zanna Bianca, un cucciolo formidabile che vedrà nel suo nome uno specchio terribilmente esatto della propria esistenza: la violenza di una vita allo stato selvaggio, nel candore delle nevi eterne. Una vita intensa, meravigliosamente feroce interrotta dall'incontro con gli uomini, animali-uomini, come Castoro Grigio, Bellezza Smith e infine Weedon Scott.

24.11 > Fermo, Biblioteca Comunale / BUC machinery

Compagnia Ferruccio Filippazzi

L'OCCHIO DEL LUPO

*dal romanzo di Daniel Pennac / racconto e voce di Ferruccio Filippazzi
/ musiche eseguite dal vivo da Fabrizio Tarroni*

Un lupo fuggitivo che viene dall'Alaska, un ragazzo che viene dall'Africa si ritrovano davanti alla gabbia di uno zoo e si fissano in silenzio. Il lupo, chiuso nella sua disperazione, guarda il mondo con un occhio solo, l'altro lo ha perduto lottando con gli uomini. Allora il ragazzo chiude uno dei suoi e le due solitudini lentamente si fondono nella pace dell'amicizia e della confidenza.



VIDEO DANCE

Moving Virtual Bodies

Video Dance. Moving Virtual Bodies è un progetto che promuove la video arte nella danza contemporanea. Ad un workshop per coreografi e videomaker previsto in ciascuna delle città in cui viene presentato il progetto - e che coinvolge artisti, curatori ed esperti del settore in una ricerca intensiva sulle applicazioni della video danza creata per i film, per le installazioni di arte viva contemporanea, per le

performance di danza - si affianca un programma di dance film realizzati da alcuni tra i più interessanti autori della scena internazionale.

In ciascuna tappa del progetto vengono proiettati i film, selezionati in ambito internazionale dalla curatrice Gitta Wigro e suddivisi in due programmi per il pubblico in due appuntamenti serali. La proiezione è accompagnata da una introduzione e dibattiti.

Il progetto è promosso da Operaestate Festival Veneto con Amat, Teatro Comunale di Ferrara, Associazione Cantieri, Riccione TTV – Performing Arts on Screen, a cura di Gitta Wigro, con il sostegno di British Council e Anticorpi XL Network per la Giovane Danza D'Autore.

14.12 > Civitanova Marche, Spazio Multimediale San Francesco, ore 21

Tra i film proiettati: **Elyas**, Katy Pendlebury, 2006, UK, 3' / **Gold**, Rachel Davies, 2004, UK, 10' / **Rewind**, Gunilla Heilborn & Mårten Nilsson 2003, Sweden, 5' / **The Incomplete Autobiography**, Rajyashree Ramamurthi, 2004, UK, 4' / **We got old**, Rachel Davies, 2003, UK, 10' / **Seize**, Gianluca Bonomo, 2005, UK/Italy, 10' / **The Cost of Living**, Lloyd Newson, 2004, UK, 35'.

15.12 > Civitanova Marche, Spazio Multimediale San Francesco, ore 21

Tra i film proiettati: **Suite**, Juan Bernardo Pineda, 2003, Spain, 5' / **Alt I Alt**, Torbjorn Skarild, 2003, Norway, 4'40" / **Montevideoaki**, Octavio Iturbe, 2005, Spain, 5'30" / **A5**, Frederic Lombard, 2004, Switzerland/France, 5' / **Apparato 01**, Simon Wilkinson and Miriam King, 2002, 1' / **Exoshpere**, Nic Sandiland and Simon Aeppli, UK, 2002, 1'.

Informazioni

www.sistematratromarche.it
www.cultura.marche.it

> Amat

www.amat.marche.it
futuramemoria@amat.marche.it
tel. 346 0956050 *per approfondimenti sugli spettacoli e per la community **Plate@viva***
tel. 071 2075880 uffici

> Teatro Stabile delle Marche

www.stabilemarche.it | info@stabilemarche.it
tel. 071 5021630

> Inteatro

www.inteatro.it | info@inteatro.it
tel. 071 9090007

> Teatro del Canguro

www.teatrodelcanguro.it |
info@teatrodelcanguro.it
tel. 071 82805

Ingresso agli spettacoli

Opera, Misterioso concerto Trio, Sterminio, Tesoro, I Pescecani, Natura morta in un fosso, Video Dance (2 serate), Una notte nel bosco degli spiriti, La gabbia, Ballo eccezionale degli incontri e delle esclusioni, progetto Auguri Goldoni!
posto unico euro 5

*La maglia nera, Uovo di bocca, Lampedusa
è uno spiffero!, Le nozze di Antigone*
da 8 a 12 euro

Anticorpi Explo
da 8 a 15 euro

Tutti gli altri spettacoli e gli incontri sono ad
ingresso gratuito

Biglietti

Prevendite presso

Ancona / C.so Mazzini 99 [Amat] / 071 2072439

Ascoli Piceno / P.zza del Popolo – Palazzo dei

Capitani / 0736 244970 – 258035

Fermo / Via Mazzini 8 / 0734 284295

Macerata / P.zza Mazzini / 0733 230735 - 233508

Vendita on line

www.sistematteatromarche.it

www.vivaticket.it

*Nelle serate di spettacolo vendita presso
i teatri di riferimento*

Testi a cura di Andreina Bruno